

SPAZIO PROFESSIONISTI

AIUTI ALLA FORMAZIONE PER LE NUOVE ATTIVITÀ PROFESSIONALI

La Regione Friuli Venezia Giulia promuove la formazione dei professionisti durante i primi tre anni di attività, al fine di rafforzare e aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le loro competenze e abilità individuali, incoraggiando la competitività e riducendo i rischi di obsolescenza professionale.

Con queste finalità, i professionisti possono beneficiare di contributi a copertura delle spese di formazione sostenute, o da sostenere,

nei primi tre anni di attività professionale, che sia esercitata in forma individuale, associata o societaria. Le spese possono riguardare uno o più percorsi formativi, che devono essere realizzati da organismi di formazione accreditati, enti o strutture pubbliche e private, ordini professionali, scuole o università. Inoltre, le attività formative devono essere connesse con l'attività esercitata e non possono essere svolte tramite formazione a distanza.

a cura di **Confprofessioni**

FRIULI VENEZIA GIULIA

PROGRAMMA

Fondi regionali - Legge regionale 22 aprile 2004, n. 13

TITOLO

Contributi ai professionisti per la formazione nei primi tre anni di attività professionale

ISTITUZIONE

RESPONSABILE

Regione Friuli Venezia Giulia, Servizio innovazione e professioni, Struttura stabile per il coordinamento delle misure a favore dei liberi professionisti

SCADENZA

Nessuna scadenza. La domanda può essere presentata fino a 60 giorni decorrenti dalla scadenza del triennio

DIMENSIONE CONTRIBUTO

L'ammontare del contributo è pari al 90% delle spese ammissibili se non è mai stata presentata nessuna dichiarazione relativa al fatturato, al 70% se il valore d'affari desumibile è inferiore a 20.000 €, al 50% se è compreso tra 20.000 € e

40.000 €, al 30% se è superiore a 40.000 €.

Contributo complessivo per singolo beneficiario: 10.000 €

BENEFICIARI

Professionisti ordinistici iscritti a ordini o collegi; professionisti non ordinistici aderenti ad associazioni inserite nel registro regionale; professionisti non ordinistici, titolari di assicurazione R.C. per danni arrecati nell'esercizio dell'attività professionale, iscritti a un'associazione professionale inserita nell'elenco ministeriale. I professionisti devono aver iniziato l'attività professionale da non più di tre anni, oppure devono aver variato il codice ATECO negli ultimi tre anni

DURATA

Il percorso deve iniziare in una data compresa tra la data di inizio dell'attività e la scadenza del triennio, e concludersi entro i 12 mesi dopo la scadenza del triennio



"Occorre puntare su giovani professionisti e specializzazioni"

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/13384560/occorre-puntare-su-giovani-professionisti-e-specializzazioni.html>

Parla Maria Vittoria Tonelli, consigliere d'amministrazione della Cassa Ragionieri e presidente dell'Anc di Pesaro "Occorre puntare su giovani professionisti e specializzazioni" 4 Ottobre 2018

0 Maria Vittoria Tonelli, consigliere d'amministrazione della Cassa Ragionieri PESARO - "Nei prossimi anni la professione del commercialista subirà un cambiamento che andrà affrontato con competenze, serietà e professionalità: per questo motivo è importante coinvolgere i giovani professionisti, che rappresentano il nostro futuro. Si punti sui giovani e sulla loro specializzazione". Lo ha detto Maria Vittoria Tonelli, presidente dell'Anc di Pesaro Urbino e consigliere di amministrazione della Cassa di previdenza dei Ragionieri, presentando il Congresso nazionale dell'Associazione Nazionale commercialisti, dal titolo "Commercialista: una professione da valorizzare a partire dalle competenze dell'Esperto Contabile - Opportunità e welfare" che si terrà domani, venerdì 5 ottobre alle ore 9,00, presso l'Hotel Mercure di Pesaro (viale Trieste, 281). Alla manifestazione intervengono Luigi Pagliuca, presidente Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri; Paolo Balestrieri, presidente Odcec Pesaro-Urbino; Matteo Ricci, sindaco di Pesaro; Marco Cuchel, presidente nazionale di Anc; Davide Di Russo, vicepresidente dei commercialisti italiani; Manuela Ardillo, presidente della Commissione Giovani Odcec Milano; Giorgio Calcagnini e Francesca Cesaroni, professori ordinari presso la Facoltà di Economia dell'Università di Urbino; Andrea De Bertoldi, segretario della Commissione Finanze e Tesoro del Senato; Giorgio Luchetta, consigliere nazionale dei commercialisti con delega alla deontologia; Alessia Morani, componente Commissione Giustizia della Camera; Alberto Ribolla, componente Commissione Bilancio della Camera; **Gaetano Stella**, presidente **Confprofessioni**; i consiglieri di amministrazione della Cassa Ragionieri Donato Montibello e Fedele Santomauro; Andrea Benetti, consigliere dell'Istituto Nazionale Esperti Contabili; Eros Ceccherini, docente dell'Università degli studi Niccolò Cusano; Fabrizio Di Marzio, consigliere della Corte di Cassazione. "La professione del commercialista - ha affermato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti - è al centro di importanti trasformazioni e anche per questo è di fondamentale importanza valorizzare al meglio le competenze per una crescita, in termini di conoscenze e professionalità, che permetta di stare al passo con i mutamenti attuali e del futuro". "Con l'appuntamento di Pesaro - ha aggiunto - è nostra intenzione fare un po' il punto sulla figura dell'Esperto Contabile, rispetto alla quale la nostra Associazione da tempo è impegnata nel far conoscere opportunità e competenze professionali". Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Professionisti, il tavolo sull'equo compenso

LINK: <http://www.altoadige.it/economia/professionisti-il-tavolo-sull-equo-compenso-1.1767162>

Professionisti, il tavolo sull'equo compenso **Confprofessioni** e Provincia dialogano sulle prestazioni rese alla pubblica amministrazione 04 ottobre 2018 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail BOLZANO. Il presidente della Provincia, Arno Kompatscher, ha annunciato l'apertura di un tavolo di confronto con **Confprofessioni** Alto Adige e con le altre rappresentanze dalla provincia per discutere l'applicazione dell'equo compenso alle prestazioni rese dai liberi professionisti alle amministrazioni locali. Nel suo discorso il presidente si è soffermato in particolare sull'andamento positivo dell'economia e del mercato del lavoro. «Tutti i lavoratori dovrebbero trarre ora vantaggio da questa fase di crescita. Per raggiungere questo obiettivo, oltre alla Provincia, devono intervenire soprattutto le parti sociali, attraverso accordi territoriali», ha ricordato Kompatscher. In questo contesto, il presidente ha colto l'occasione per elogiare **Confprofessioni** per essere intervenuta in questo senso già all'inizio del 2018. Dal convegno "Il Ccnl e gli accordi territoriali per gli studi professionali", promosso da **Confprofessioni** e dall'Associazione nazionale consulenti del lavoro, Kompatscher ha sottolineato la necessità di un intervento sulle retribuzioni dei lavoratori nell'ambito dei diversi settori economici, apprezzando il lavoro portato avanti dal presidente nazionale di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, intervenuto per illustrare i punti di forza e le potenzialità del Ccnl degli studi professionali e dalla delegazione territoriale, guidata da Hanno Dissertori, che ha ricordato come già lo scorso gennaio sia stato introdotto nel contratto territoriale un elemento retributivo provinciale per sostenere il reddito dei dipendenti degli studi professionali. «Abbiamo voluto dare un forte segnale ai nostri collaboratori con l'accordo territoriale ed è stato apprezzato» dichiara Hanno Dissertori. Una misura che è stata accompagnata da diversi interventi di welfare nell'ambito dell'assistenza sanitaria integrativa e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. «I lavoratori dei nostri studi hanno la possibilità di integrare le prestazioni di assistenza sanitaria, già erogate a livello nazionale dalla Cassa di assistenza sanitaria integrativa degli studi professionali (Cadiprof), con il pacchetto di garanzie sanitarie, gestite da Mutual Help, un fondo di assistenza sanitaria del nostro territorio» afferma Josef Tschöll, vicepresidente di **Confprofessioni**. «Sul fronte della conciliazione vita lavoro, il contratto territoriale ha introdotto una serie di misure: formazione al telelavoro, smart working, banca delle ore». 04 ottobre 2018 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail